

LA PROTESTA

Il presidente dell'associazione Ubaldo Valentini: «Le cause hanno tempi biblici»

I genitori separati vanno sulle barricate

Attacco frontale a Giustizia-lumaca

di Nicola Bossi

PERUGIA — L'attacco è di quelli duri. L'obiettivo da criticare è di quelli quasi intoccabili (costituzionalmente parlando): ovvero la magistratura, in particolare quella perugina. Il mittente della «bomba» ha in sé un misto di rabbia, di disperazione umana e di voglia di giustizia (magari a modo loro) dal quale è nata l'associazione dei Genitori Separati che conta oltre 140 associati. Le critiche dell'associazione spaziano su molti punti, ma sono tre quelli destinati a creare clamore: il connubio magistrato-assistenti sociali; i tempi dei procedimenti di famiglia (che a Perugia durano anche fino a 12 anni); l'equivalenza tempi lunghi-costi altissimi. «In ambito minorile — ha spiegato il presidente Ubaldo Valentini — ci troviamo di fronte a magistrati che delegano la funzione di organo giudicanti ai servizi sociali. Si stilano pe-

Nel 90% dei casi i figli sono affidati alle mamme

PERUGIA — Se in passato erano soprattutto le donne a subire la tragedia della separazione, ora invece tocca agli uomini-padri. Infatti, su 100 richieste di domande di affido il 90 per cento di queste vanno direttamente a beneficio del genitore-madre. Solo il 10 per cento esaudisce il volere dei padri. Inoltre, se il figlio viene affidato alle cure del genitore maschio, per giunta con reddito minore rispetto all'ex coniuge, non è soggetto ad assegno di mantenimento.

rie psicologiche, profili dei genitori e altro ancora senza aver mai esaminato direttamente i diretti interessati, ma magari soltanto sulla base di dichiarazioni di parte». E' ancora: «La magistratura che si occupa di diritto famiglia deve essere specificamente formata. A Perugia purtroppo si assiste alla rotazione di magistrati anche privi della specifica esperienza». La descrizione dell'ultimo

aspetto, pesante come il marmo, di questa protesta spetta all'architetto Giovanni Montanaro, vice-presidente dell'associazione. «E' prassi normale fare ripetuti rinvii anche di molti mesi che comportano enormi disagi materiali ed economici sia per i testimoni che perdono giorni di lavoro, sia per le parti costrette a pagare ancor più alte parcelle dei legali. Rimborsi previsti? Concretamente non se ne parla, paga l'utente per l'ennesima volta». Per i tempi lunghi subiti, l'associazione dei Genitori Separati sta valutando l'ipotesi di richiedere, come previsto dalla legislazione europea, il risarcimento economico per il danno subito da un eventuale giustizia tartaruga. Stando alla denuncia dell'associazione si arriva a pagare per procedimento di separazione e divorzio anche più di 10mila euro. Ma non sono solo le parcelle a preoccupare i Genitori Separati ma anche il vuoto legislativo che provoca un vuoto affettivo a danno dei figli. «I tempi lunghi — ha concluso Montanaro — creano anche liti, rabbia, minacce e ricatti tra i coniugi. Il tutto ricade terribilmente sulla vita dei figli che osservano e subiscono impotenti».

